

ALLA MEDESIMA.



*E d' Apollo non ho l'alta possanza
Di porui in Ciel, ne la più degna
sfera,
Qual merta la sì Illustre, eccelsa,
e altera
Vostra rara beltà, ch'ogn'altra
auanza:*

*Prendend'io dal desio fida speranza,
Messo mi son cò degni spirti à schiera,
Sotto sì chiara, e immortal guerriera;
Per Illustrar' ogni mio Ballo, e Danza.
Di bianchi gigli, e candide viole
Raccolte ho vn lembo; e consacrar le voglio
A le bellezze vostre al Mondo sole.
Nè del mio troppo ardir punto mi doglio;
Ch'io, così picciol lume, allumi il Sole:
Che illustrarete voil opera, e'l foglio.*

A I

